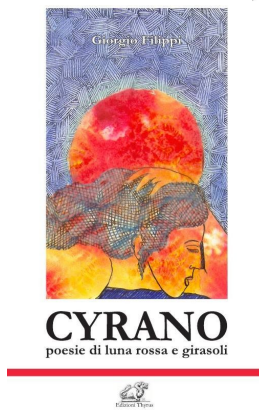


## Giorgio Filippi e la sua voglia di luna



Lui è lì  
da sempre il mare

e tu

costume rosso  
che traspare

fai più blu  
il fresco mattinale

Incanta l'elegante ermetismo di *Cyrano*, quarta raccolta di poesie di Giorgio Filippi.

Incanta perché è un ermetismo permeabile alla comprensione, dunque sintesi che sollecita il ragionamento anziché ostacolarlo.

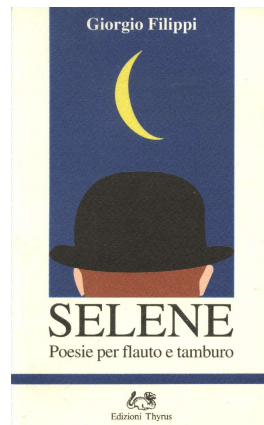
Si tratta, in prevalenza, di piccoli canti d'amore dedicati ad una presenza femminile che, come tutte le donne, ha labbra, seni e capelli ma che, come poche, ha il potere di incidere sulla natura ("e tu/...fai più blu/il fresco mattinale") e di evocarne le creature: galli, merli, gatti, api, farfalle popolano i versi e danno consistenza all'evanescenza delle dichiarazioni d'amore.

Ma la Rossana – o Beatrice o Laura o Fiammetta o Silvia – che accoglie la serenata di Cyrano-Filippi non è soltanto una creatura che scatena il desiderio. È cerniera sui cui si incardina un mondo, è senso da attribuire ai giorni, è speranza di redenzione, è sorriso "che quando c'è/ già da solo/fa più giusto il mondo".

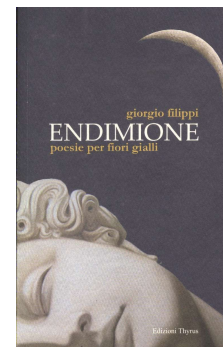
**Rita Imperatori**



Falla muta  
la mia lingua  
a cercare la tua  
dolce  
amara di caffè



Con la dignità  
di un vecchio indiano  
il mio amore  
ti muore  
lontano



Nelle fuga  
dello sguardo  
che vuole rimanere  
frastuono silenzioso  
il tuo sorriso

Giorgio Filippi nato ad Umbertide nel 1947 pedagogo dedica la sua attività giornalistica a vari periodici locali di base.